



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Economia
Marco Biagi

Il *valore* delle comunità residenziali per minori senza famiglia in Emilia-Romagna

Riflessioni intorno alla retta delle comunità integrate

Analisi a cura di: Massimo Baldini, Andrea Barigazzi, Eleonora
Costantini

Un percorso di ricerca

- ✓ Comunità socio-educative
- ✓ Comunità integrate
- ✓ Comunità Mamma&Bambino
- ✓ Comunità Familiari

Il metodo: un percorso partecipato

Integrazione dei diversi attori (Gestori, Coordinamento, Università, Regione), nelle diverse fasi:

- Disegno della ricerca (incontro assembleare).
- Adattamento dello strumento «File costi».
- Costruzione dello strumento «Questionario sulla complessità» e condivisione attribuzione «pesi» per creazione indice.
- Seconda analisi dei dati e restituzione finale (in corso).
- Approfondimenti? Coinvolgimento Regione? (in futuro).

Dalla ricerca sulle comunità socio-educative

La «retta standard» è un parametro di riferimento, che può essere inteso come «soglia» sotto la quale entra in crisi la qualità del servizio erogato, anche perché va in crisi la sostenibilità dell'organizzazione che lo eroga.

Come tutte le misure teoriche deve essere «adattabile» alle singole situazioni concrete, ossia deve poter variare per accogliere le variabilità delle organizzazioni e dei fenomeni sociali.

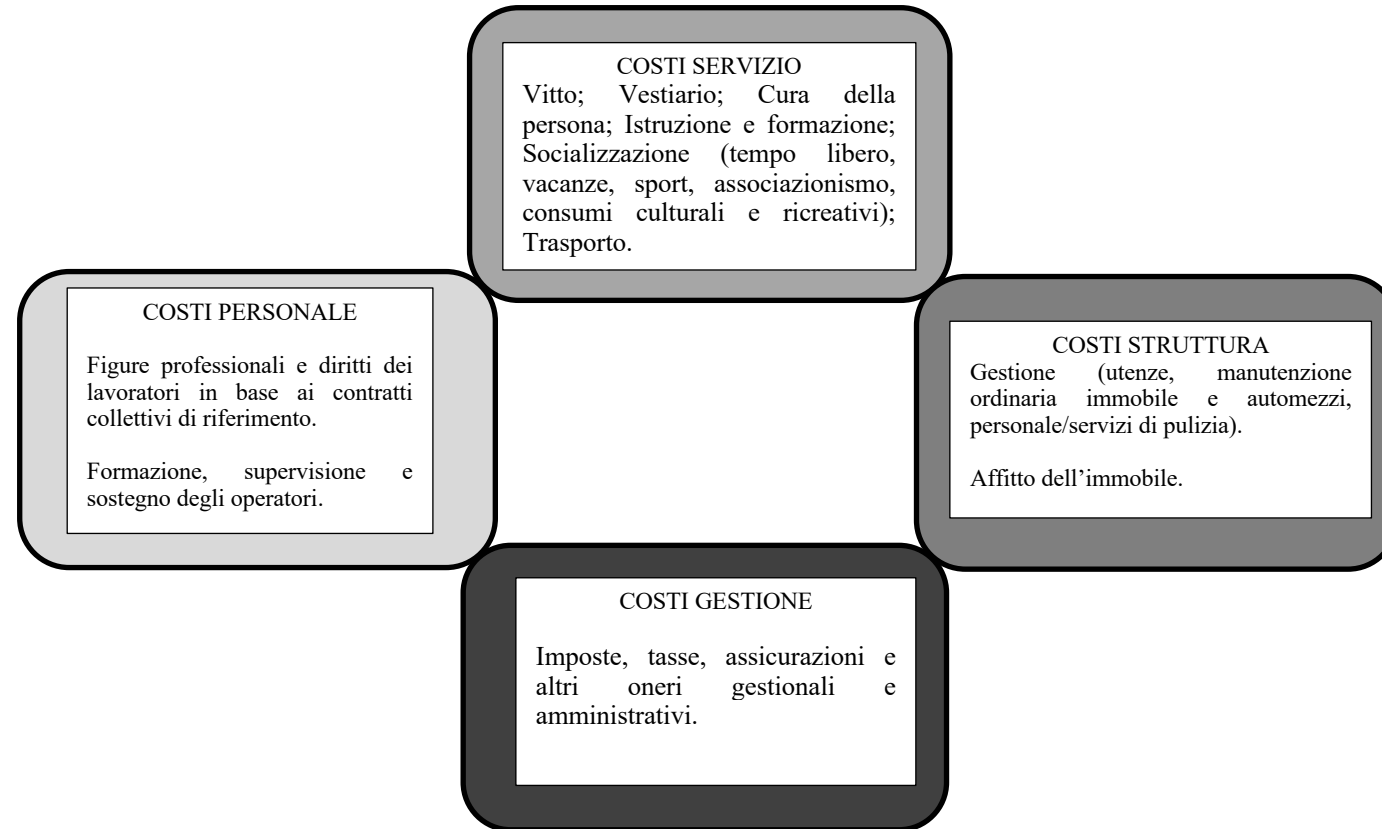
Dalla ricerca sulle comunità socio-educative

Pensare la «retta standard» come «soglia adattabile» permette di:

- identificare un *benchmark* comune a cui tendere ma realistico, perché costruito a partire da una esperienza comune e condivisa;
- evitare la cristallizzazione di un prezzo unico per servizi che sono caratterizzati da un'alta componente di variabilità e, d'altra parte, evitare eccessive oscillazioni legate alla discrezionalità dei committenti;
- affermare la possibilità di modifiche nel tempo o tra situazioni;
- costruire in modo informato e coerente l'elenco degli eventuali costi extra.

Dalla ricerca sulle comunità socio-educative

Grafico 1 – Voci di spesa secondo le Linee Guida del Ministero



Le comunità integrate: cosa sono?

Dalle Linee Guida Nazionali:

“Comunità educativo e psicologica” → «comunità caratterizzata per la capacità di accoglienza di bambini in condizioni di disagio, con gravi problemi comportamentali o patologie di carattere psichiatrico. La Comunità fornisce prestazioni psico-terapeutiche. Si caratterizza per essere a integrazione sociosanitaria».

Raccomandazioni:

- ha finalità socio-educative e terapeutico-riabilitative, volte al recupero psicosociale del bambino accolto ed è un servizio dell'area dell'integrazione tra sociale e sanitario;
- si caratterizza per una residenzialità “comunitaria”, per la funzione di protezione sociale “educativa- psicologica”, per la presenza di una “media” o “alta” attività di cura sanitaria;

Le comunità integrate: cosa sono?

- con riferimento a un numero contenuto di accoglienze di bambini con importanti problemi psicologici, comportamentali, comunque non in emergenza di esordio psichiatrico, considerando un'organizzazione differenziata per destinatari di diverse fasce di età.
- Le amministrazioni regionali regolano le caratteristiche del personale e l'organizzazione delle attività della “Comunità educativo e psicologica” con riferimento:
 - alla presenza di personale qualificato e di diversa professionalità, messo a disposizione dall'Ente gestore;
 - a un'organizzazione delle attività che preveda uno stabile e intenso ricorso alle opportunità di inclusione sociale offerte dal territorio in cui è inserito il servizio.

Le comunità integrate: cosa sono?

Dalla Delibera Regionale

Svolge principalmente una funzione riparativa, di sostegno e di recupero delle competenze e capacità relazionali di minori in situazione di forte disagio. Può accogliere bambini e preadolescenti, o in alternativa adolescenti, con disturbi psico-patologici che non necessitano di assistenza neuropsichiatrica in strutture terapeutiche intensive o che presentano rilevanti difficoltà psicologiche e relazionali e seri problemi del comportamento in seguito a:

- traumi e sofferenze di natura psicologica e fisica dovuti a violenze subite od assistite;
- prolungata permanenza in contesti familiari caratterizzati da dinamiche gravemente disfunzionali che coinvolgono il minore;
- situazioni di grave trascuratezza relazionale e materiale determinata da profonde insufficienze delle competenze personali e genitoriali delle figure parentali.

Le difficoltà sono di entità tale da non potere essere superate con i soli interventi ambulatoriali o domiciliari e richiedere una collocazione residenziale o semiresidenziale del minore che permetta azioni di supporto educative e psicologiche, dotate di particolare intensità, continuità e fortemente integrate con quelle svolte dai servizi territoriali.

Si connota per una forte integrazione delle competenze socio educative con quelle psicologiche.

Le attività educative e psicologiche infatti sono strettamente collegate con gli interventi sociali e sanitari svolti in modo fortemente integrato dai servizi territoriali.

Le comunità integrate: cosa sono?

Accoglienza: bambini e adolescenti (sei - diciassette anni)

Capacità ricettiva: sei posti poi aumentati a nove.

Rapporto numerico: L'equipe della comunità educativo-integrata prevede la presenza esclusiva di personale educativo avente le caratteristiche indicate al paragrafo 1.3.2, lettera a1) e a2) e la presenza programmata di uno psicologo.

Nei momenti di presenza dei minori presso le comunità e durante le attività esterne, deve essere garantito un **rapporto numerico** pari almeno ad un educatore ogni tre ragazzi o frazione di tre; durante le ore di riposo notturno deve essere garantita la presenza di almeno un educatore e la reperibilità di un ulteriore operatore.

Il questionario

Tre sezioni («Anagrafica» «Condizione sanitaria e di vulnerabilità» «Progetto di tutela e accoglienza») per un totale di 25 domande.

Compilato per tutti i casi in carico nel 2020, intesi come:

- I casi in carico al 31/12/2020.
- I casi dimessi nel corso dell'anno 2020.

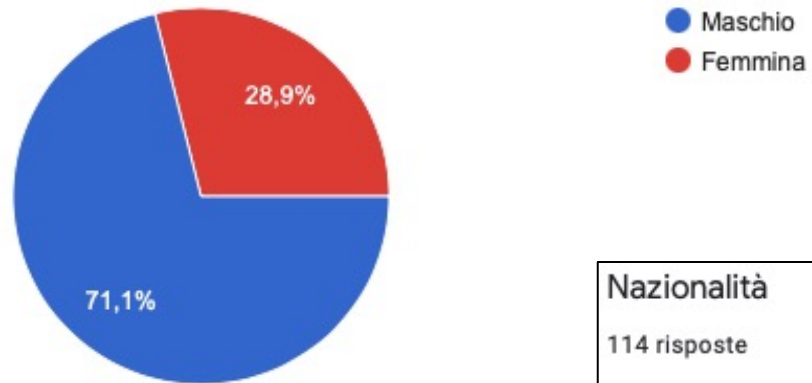
Per i casi in carico al 31/12/2020 si chiede di fare riferimento alla condizione individuale in quel momento. Per i casi dimessi nel corso dell'anno si chiede di fare riferimento alla condizione individuale al momento della dimissione.

Totale 114 questionari compilati.

Le comunità integrate: chi accolgono?

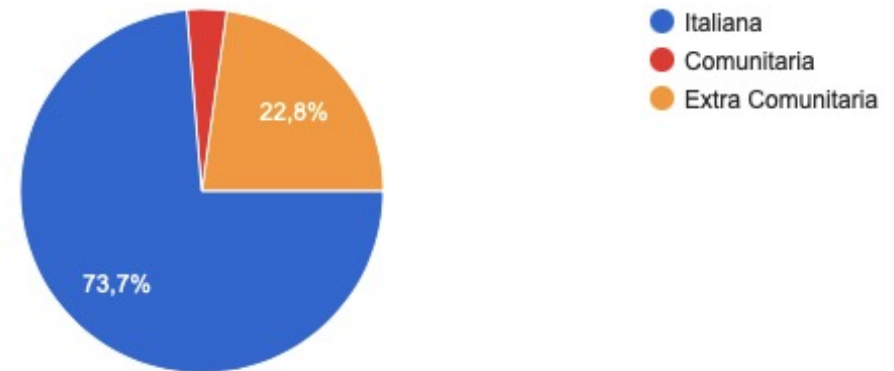
Genere

114 risposte

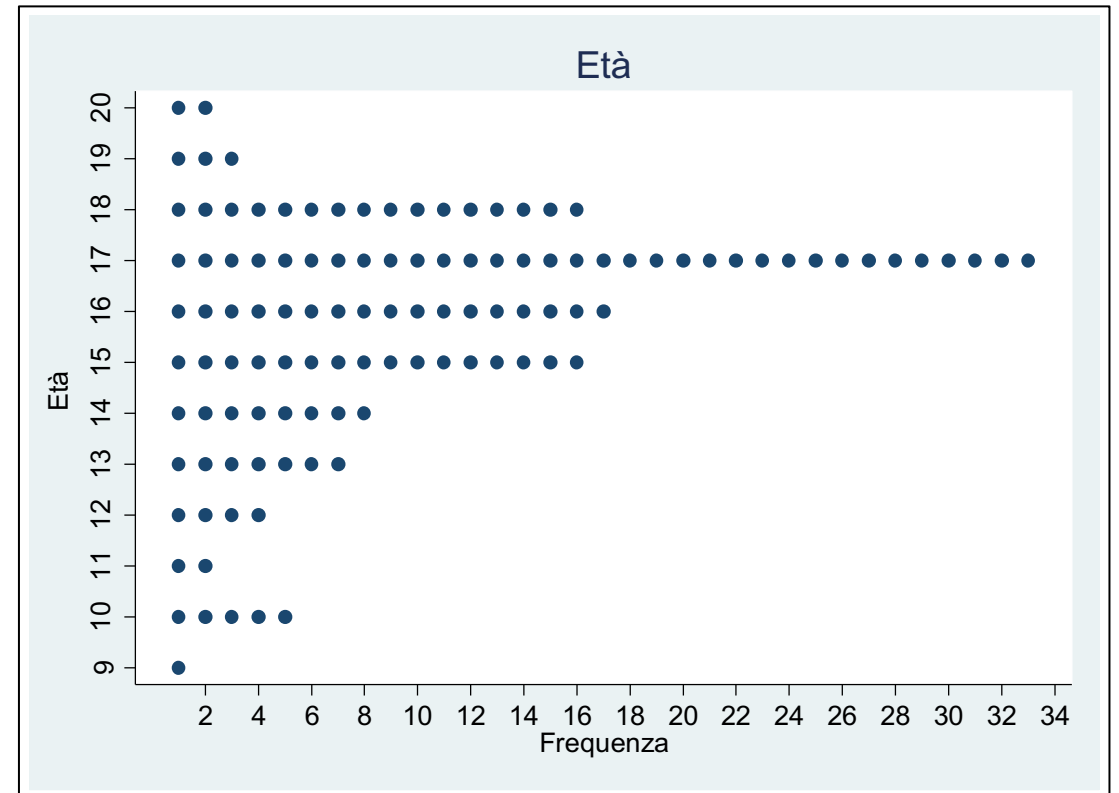
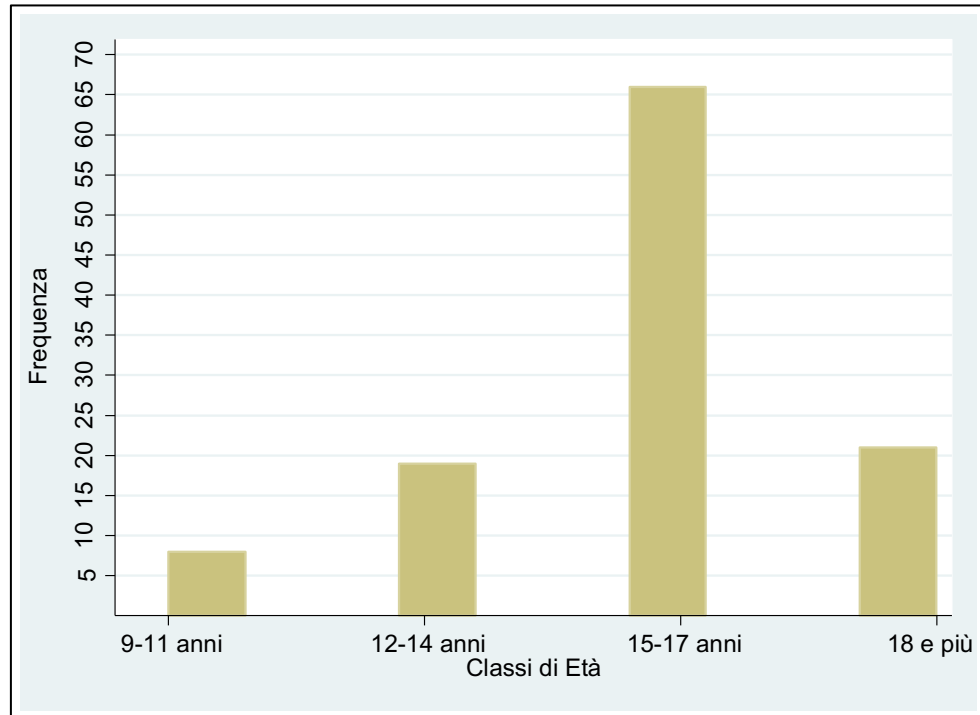


Nazionalità

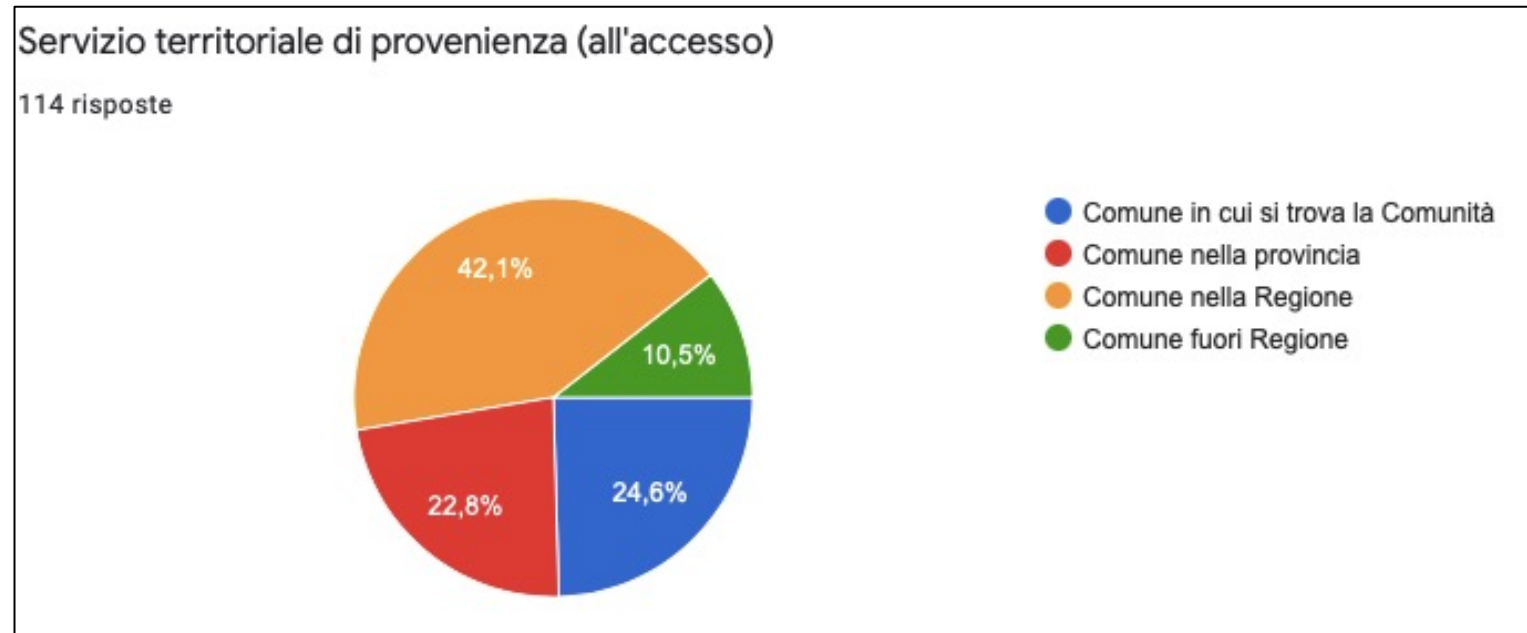
114 risposte



Le comunità integrate: chi accolgono?



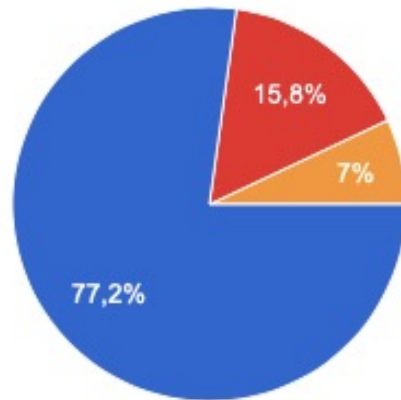
Le comunità integrate: chi accolgono?



Le comunità integrate: chi accolgono?

Era presente una diagnosi sanitaria all'accesso?

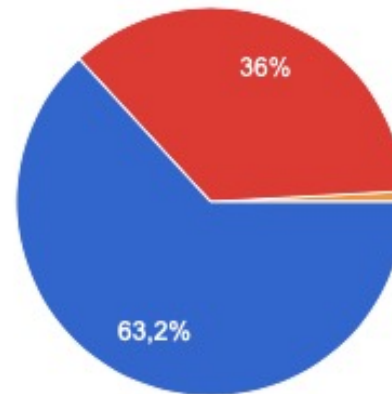
114 risposte



- SI
- No
- E' ancora in fase di valutazione
- E' stata fatta nel corso della presa in carico

Segue una terapia farmacologica?

114 risposte



- SI
- No
- E' in fase di definizione

Le comunità integrate: chi accolgono?

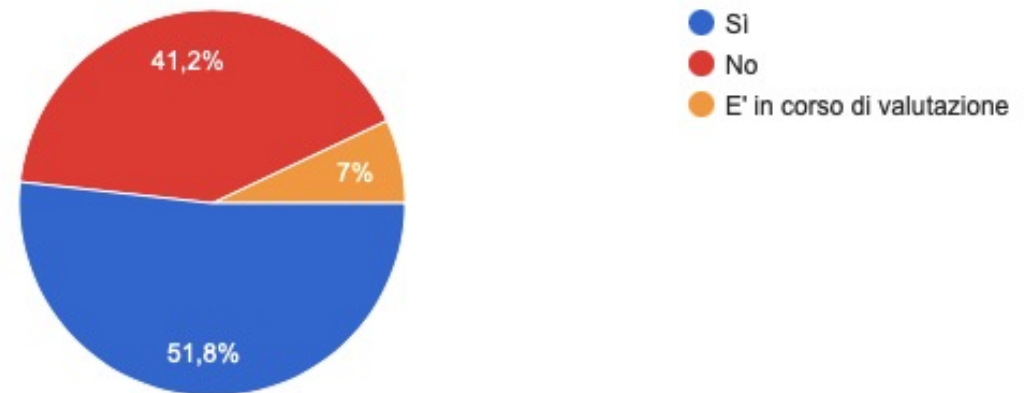
E' presente una invalidità certificata?

114 risposte



Sono presenti disabilità certificate?

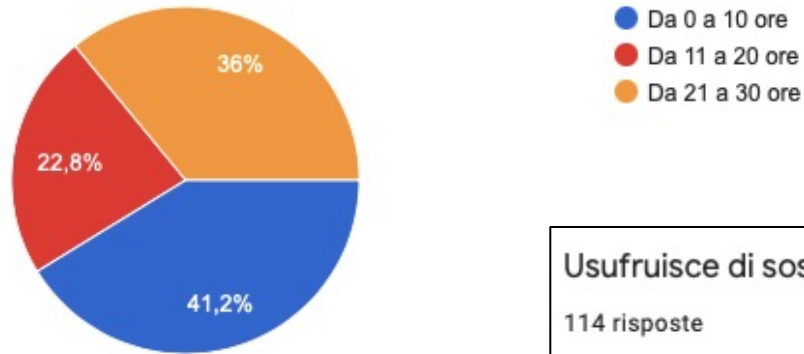
114 risposte



Le comunità integrate: chi accolgono?

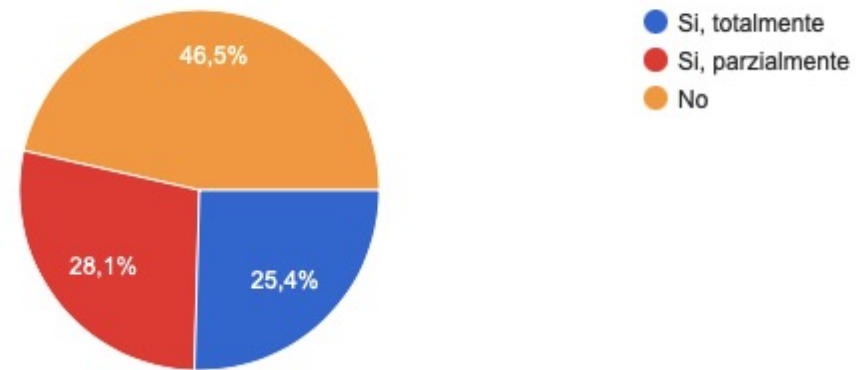
Considerando una frequenza scolastica base di 30 ore settimanali, indicare la frequenza settimanale media stimata

114 risposte



Usufruisce di sostegno scolastico individualizzato?

114 risposte



Le comunità integrate: chi accolgono?

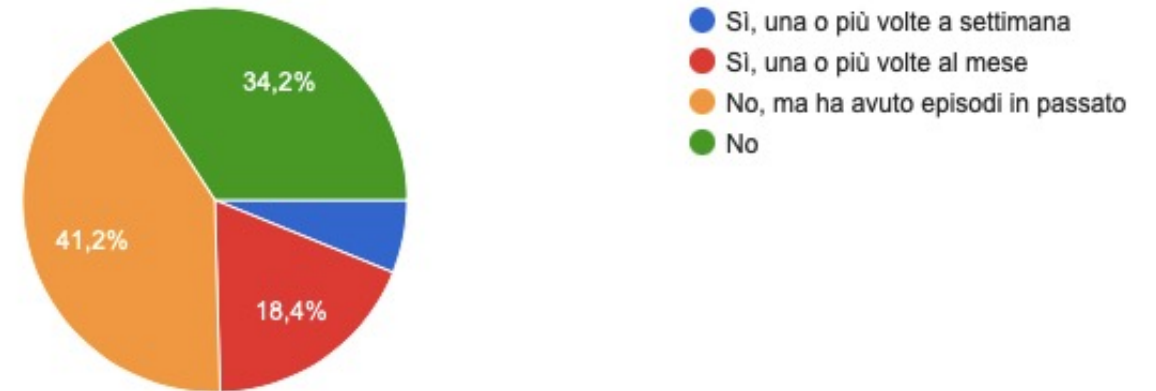
Compie agiti autolesionistici?

114 risposte



Compie agiti lesivi eterodiretti?

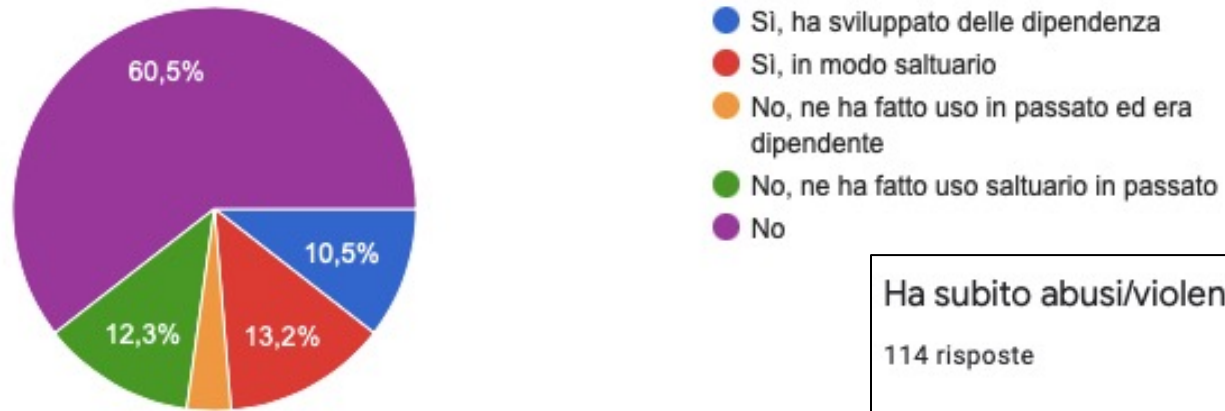
114 risposte



Le comunità integrate: chi accolgono?

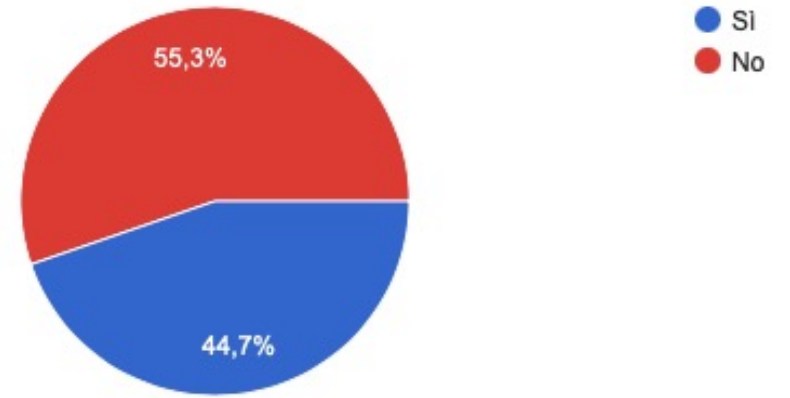
Fa uso di sostanze?

114 risposte

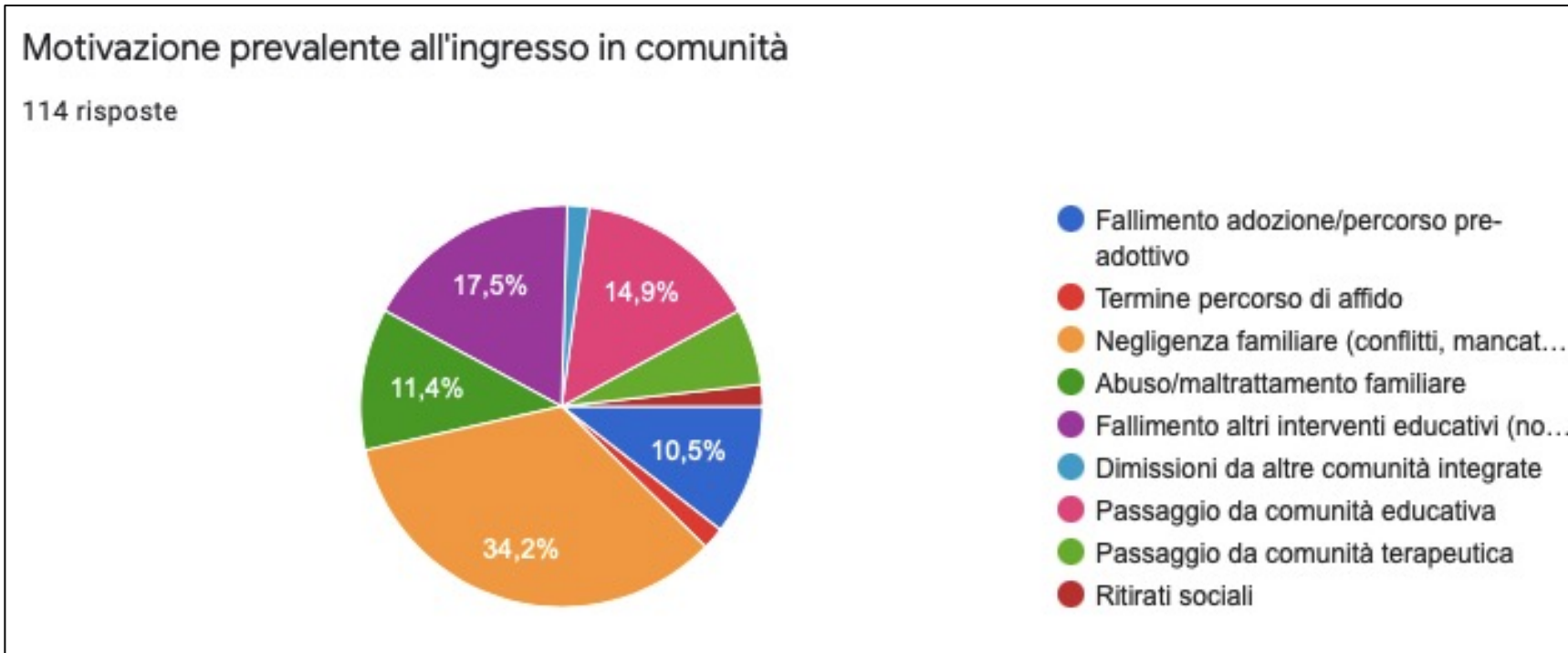


Ha subito abusi/violenze in passato?

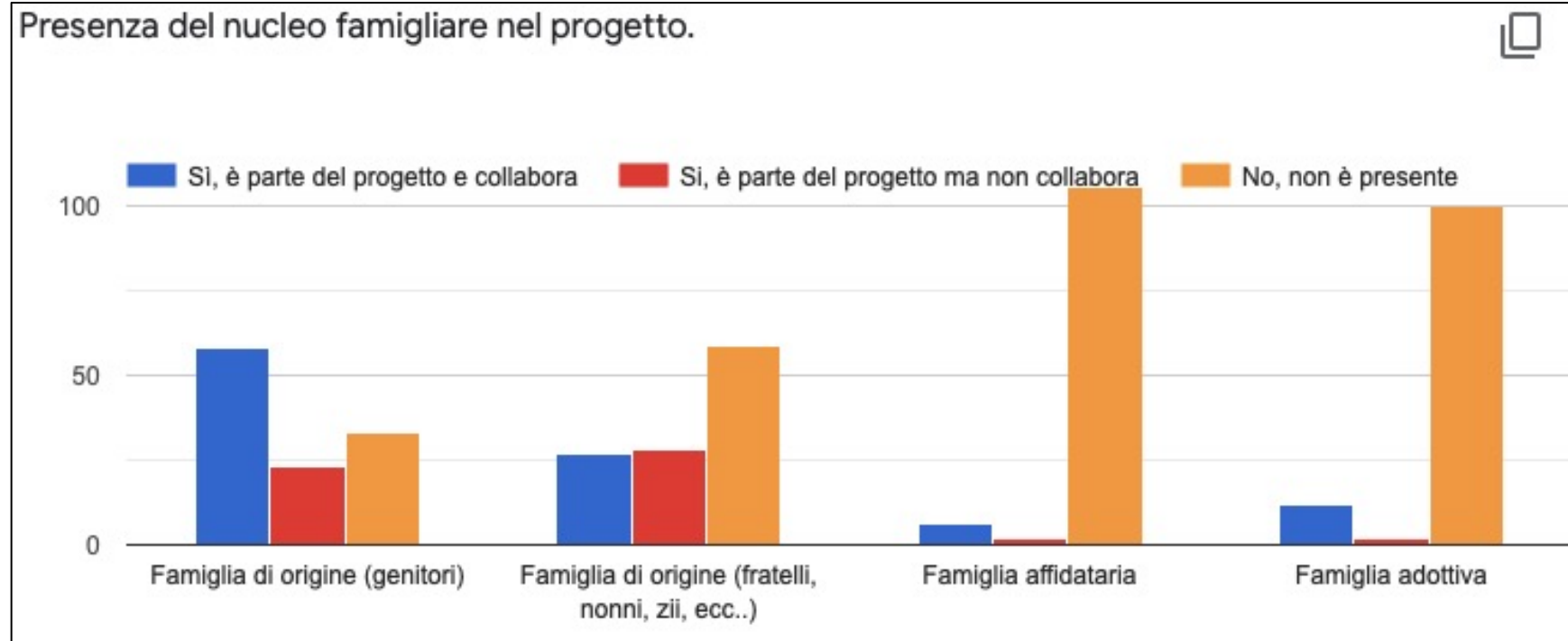
114 risposte



Le comunità integrate: chi accolgono?



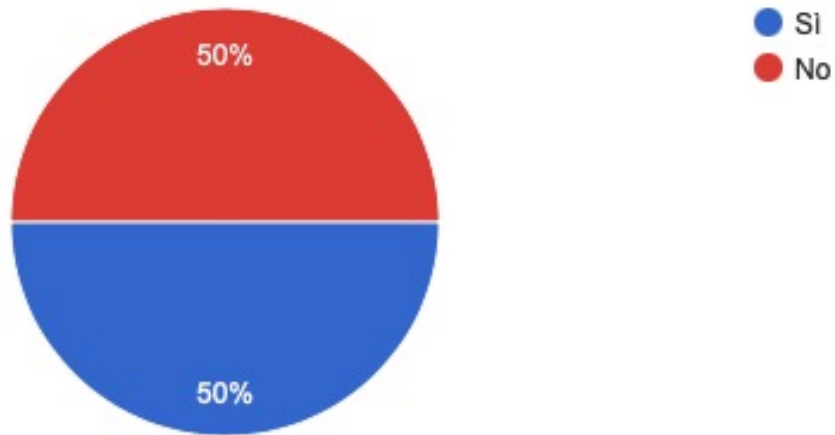
Le comunità integrate: chi accolgono?



Le comunità integrate: chi accolgono?

Si tratta del primo ingresso in comunità?

114 risposte



Se no, in quante altre comunità è stato accolto?

Una comunità → 27

Due comunità → 17

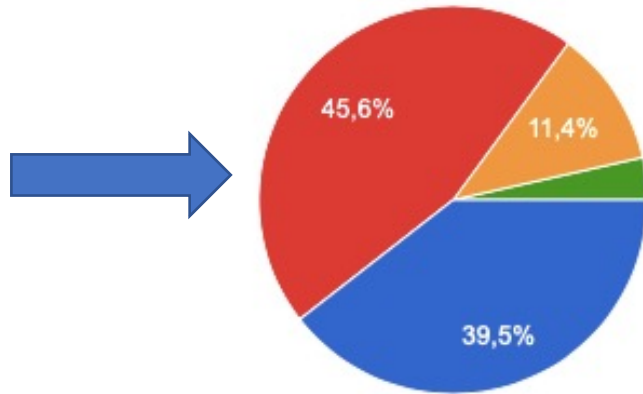
Tre comunità → 11

Quattro comunità → 2

Le comunità integrate: chi accolgono?

Da quanto tempo è accolto in comunità?

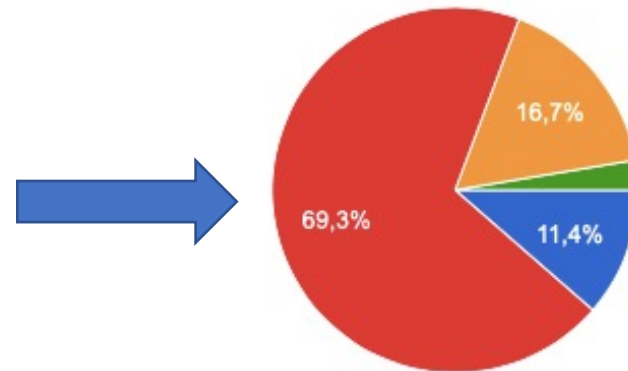
114 risposte



- Da meno di un anno
- Da uno a tre anni
- Da tre a cinque anni
- Da più di cinque anni
- Da più di dieci anni

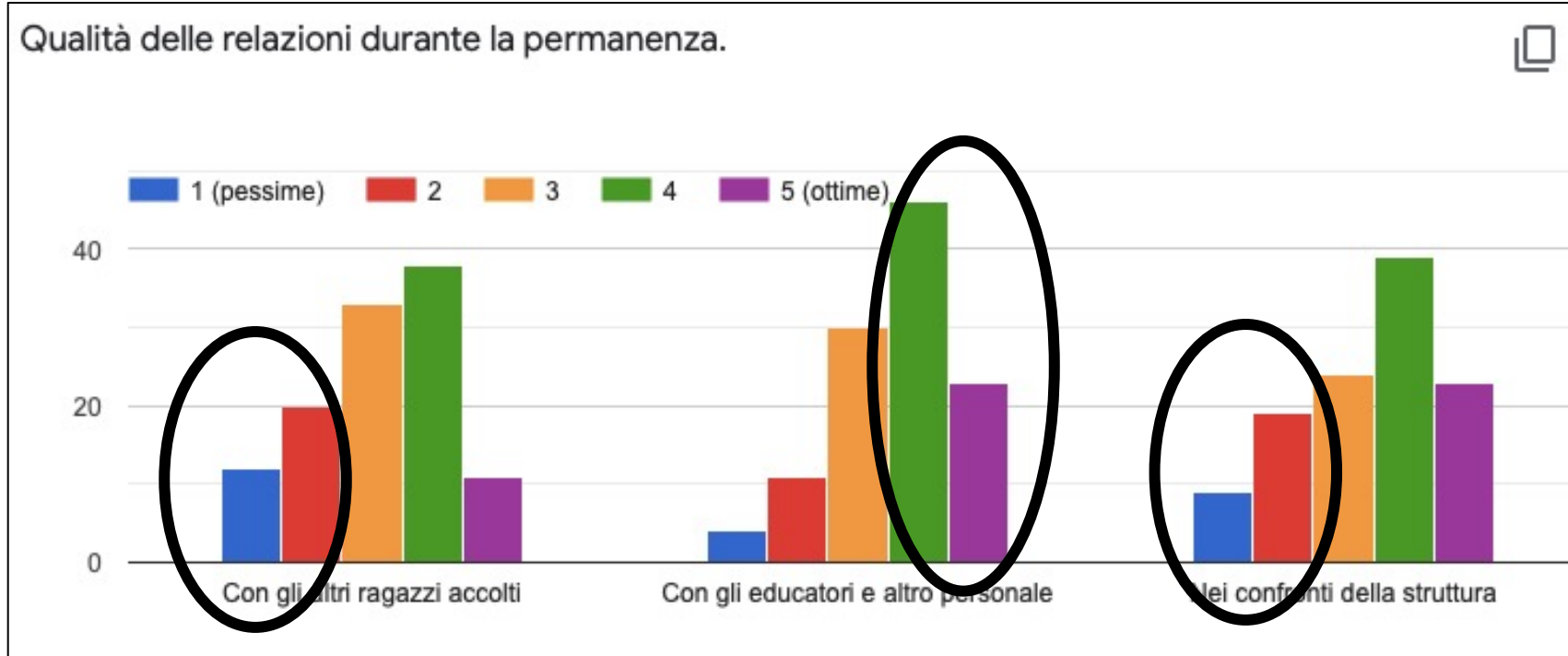
Periodo presunto di permanenza in comunità al momento dell'ingresso

114 risposte



- Meno di un anno
- Da uno a tre anni
- Da tre a cinque anni
- Più di cinque anni

Le comunità integrate: chi accolgono?



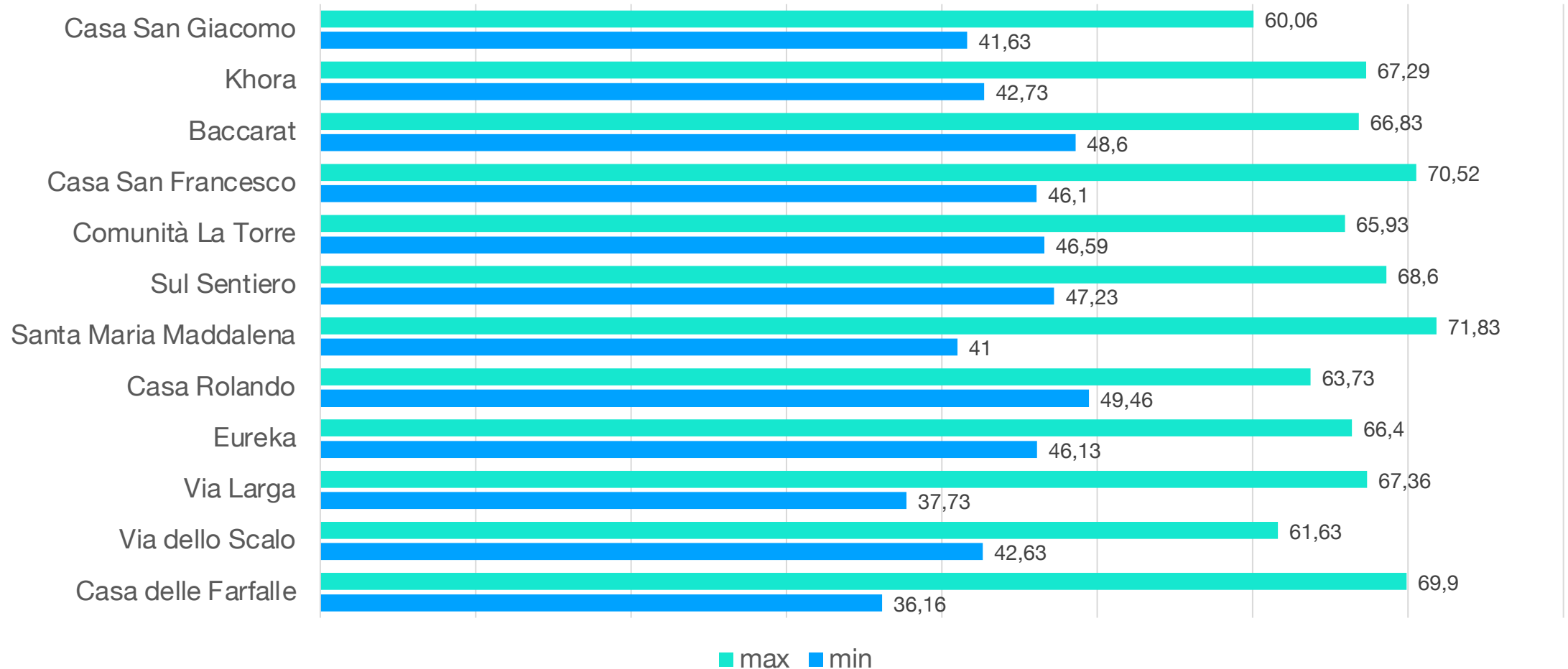
La complessità

Comunità	media	deviazione standard	min	max	Frequenza
Casa delle Farfalle	52,9	10,5	36,16	69,9	9
Via dello Scalo	54,7	6,9	42,63	61,63	6
Via Larga	55,6	7,9	37,73	67,36	13
Eureka	56,3	6,2	46,13	66,4	16
Casa Rolando	57,9	5,8	49,46	63,73	7
Santa Maria Maddalena	53,5	9,0	41	71,83	11
Sul Sentiero	58,3	6,7	47,23	68,6	9
Comunità La Torre	56,8	6,5	46,59	65,93	8
Casa San Francesco	55,1	7,6	46,1	70,52	8
Baccarat	58,1	5,8	48,6	66,83	10
Khora	54,8	10,1	42,73	67,29	6
Casa San Giacomo	52,1	5,7	41,63	60,06	11
TOTALE	55,4	7,4	36,16	71,83	114

Complessità media per comunità



Caso meno complesso e caso più complesso per comunità



Analisi delle differenze tra gruppi

- L'analisi della varianza (ANOVA) è una tecnica statistica che permette di confrontare due o più gruppi di dati (le diverse comunità nel nostro caso) confrontando la variabilità interna a questi gruppi con la variabilità tra i gruppi.
- L'ipotesi alla base dell'analisi della varianza è che dati G gruppi, sia possibile scomporre la varianza in due componenti: Varianza interna ai gruppi (anche detta Varianza Within, interna alla singola comunità) e Varianza tra i gruppi (Varianza Between, tra le diverse comunità).
- L'ipotesi nulla prevede che non esistano differenze statisticamente significative tra i diversi gruppi. Se l'ipotesi nulla viene rigettata allora i gruppi sono statisticamente diversi tra di loro, se viene accettata invece le differenze non sono statisticamente significative.
- In altre parole, il confronto si basa sull'idea che se la variabilità interna ai gruppi è relativamente elevata rispetto alla variabilità tra i gruppi, allora probabilmente la differenza tra questi gruppi è soltanto il risultato della variabilità interna.

Analysis of Variance					
Source	SS	df	MS	F	Prob > F
Between groups	438.879794	11	39.8981631	0.72	0.7190
Within groups	5668.99448	102	55.5783773		
Total	6107.87428	113	54.0519848		

- Il valore è pari a 0,71 → accettiamo l'ipotesi nulla, la variabilità interna ai gruppi è relativamente elevata rispetto alla variabilità tra i gruppi, la differenza tra questi gruppi è il risultato della variabilità interna.
- Le comunità riescono a mantenere una buona omogeneità tra loro, bilanciando i casi più complessi con quelli meno complessi all'interno della stessa comunità.

Se il valore è inferiore a 0,1 l'ipotesi nulla viene rigettata con confidenza pari al 90%; se inferiore a 0,05 con una confidenza del 95%; se inferiore a 0,01 con una confidenza del 99%

Differenze nella complessità per nazionalità

- Anche in questo caso le differenza tra gruppi (italiano, comunitario ed extra-comunitario) non mostrano significatività statistica e l'ipotesi nulla viene accettata.
- La nazionalità quindi non sembra indicare una diversa complessità dei casi.

Nazionalità	Media	Deviazione Standard	Frequenza
Italiano	54.88	7.23	84
Comunitario	54.77	8.13	4
Extra-Comunitario	57.58	7.56	26
Totale	55.49	7.35	114

Source	Analysis of Variance			F	Prob > F
	SS	df	MS		
Between groups	146.803068	2	73.4015341	1.37	0.2592
Within groups	5961.07121	111	53.7033442		
Total	6107.87428	113	54.0519848		



Differenze nella complessità per genere

Two-sample t test with equal variances

Group	Obs	Mean	Std. Err.	Std. Dev.	[95% Conf. Interval]	
Maschio	81	55.1721	.834711	7.512399	53.51097	56.83323
Femmina	33	56.26879	1.217293	6.992815	53.78924	58.74833
combined	114	55.48956	.6885784	7.352005	54.12536	56.85376
diff		-1.096689	1.521542		-4.11143	1.918052

Ipotesi nulla: le differenze legate al genere sono statisticamente non significative →

diff = mean(Maschio) - mean(Femmina) t = -0.7208
Ho: diff = 0 degrees of freedom = 112

Ha: diff < 0
Pr(T < t) = 0.2363



L'ipotesi nulla non può essere rigettata: le differenze di genere sono statisticamente non significative

Ha: diff != 0
Pr(|T| > |t|) = 0.4725



L'ipotesi nulla non può essere rigettata: le differenze di genere sono statisticamente non significative

Ha: diff > 0
Pr(T > t) = 0.7637



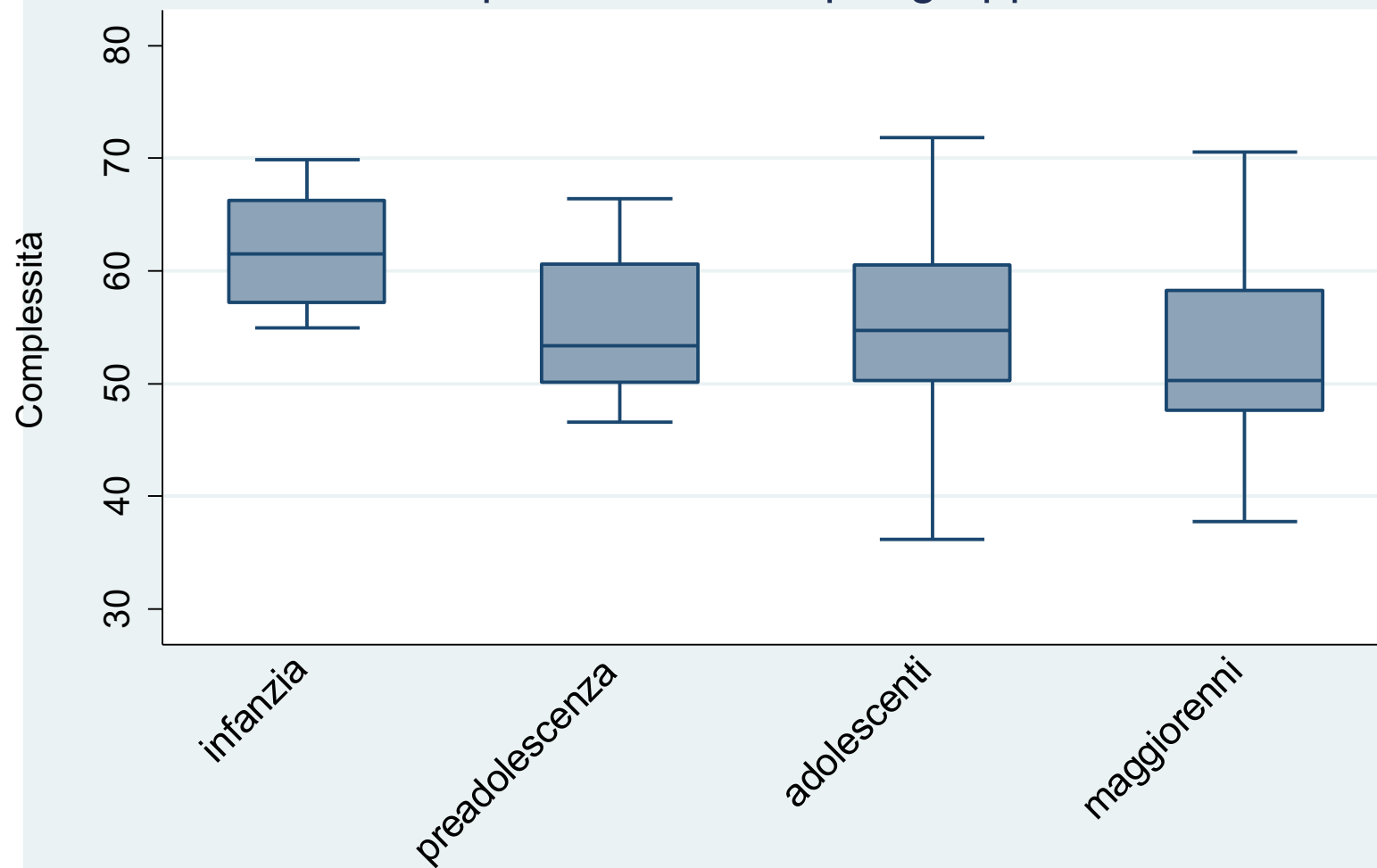
L'ipotesi nulla non può essere rigettata: le differenze di genere sono statisticamente non significative

Differenze nella complessità per classe di età

1. Infanzia: dai 9 agli 11 anni compresi
2. Preadolescenza: dai 12 ai 14 anni compresi
3. Adolescenza: dai 15 ai 17 anni compresi
4. Maggiorenni: dai 18 anni in su

Classi di età	media	deviazione standard	minimo	massimo
infanzia	61,87	5,45	54,96	69,90
preadolescenza	55,46	6,09	46,59	66,40
adolescenti	55,61	7,29	36,16	71,83
maggiorenni	52,70	8,01	37,73	70,52
Totale	55,49	7,35	36,16	71,83

Complessità media per gruppi di età



Analysis of Variance

Source	SS	df	MS	F	Prob > F
Between groups	490.33515	3	163.44505	3.20	0.0262
Within groups	5617.53913	110	51.0685375		
Total	6107.87428	113	54.0519848		

- L'ipotesi nulla viene rigettata con una confidenza del 95% → le differenze tra classi di età sono statisticamente significative.
- In particolare, tramite i test post-hoc risultano statisticamente diverse le classi di età infanzia e maggiorenni, con una maggiore complessità riscontrata nei più giovani.

Se il valore è inferiore a 0,1 l'ipotesi nulla viene rigettata con una sicurezza del 90%; se inferiore a 0,05 con una confidenza del 95%; se inferiore a 0,01 con una confidenza del 99%

Analisi dei costi: le voci di costo

Costi del Personale

1. PERSONALE
Personale obbligatorio [come da Direttiva Regionale 1904/2011]
Coordinatore/Responsabile
Educatori professionali o pedagogisti
Psicologi
Altro Personale [nel corso dell'anno]
Infermieri
Altro personale sanitario (neuropsichiatra)
Educatore (oltre le ore obbligatorie)
Assistenti Sociali
Personale per laboratori
OSS
Altro
1. A FORMAZIONE DEL PERSONALE EDUCATIVO
1. B SUPERVISIONE DEL PERSONALE EDUCATIVO

Costi del Servizio

2. VITTO
Spese alimentari
3. VESTIARIO
Spese per abbigliamento
4. CURA DELLA PERSONA E DEGLI ALLOGGI
Materiali di consumo per igiene individuale
Personale pulizia/servizi di pulizia
Materiali di consumo per pulizia degli alloggi
Biancheria
Spese sanitarie
5. ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Spese scolastiche (gite scolastiche, spesa d'iscrizione, libri, etc..)
Cancelleria
6. SOCIALIZZAZIONE
Paghetta
Vacanze
Attività extra-scolastiche (sport, teatro, ecc.)
Associazionismo
Consumi culturali e ricreativi
9. TRASPORTI
R.C. Auto
Ammortamento mezzi
Manutenzione auto
Bollo
Carburante
Abbonamenti/biglietti mezzi pubblici

Analisi dei costi: le voci di costo

Costi della Struttura

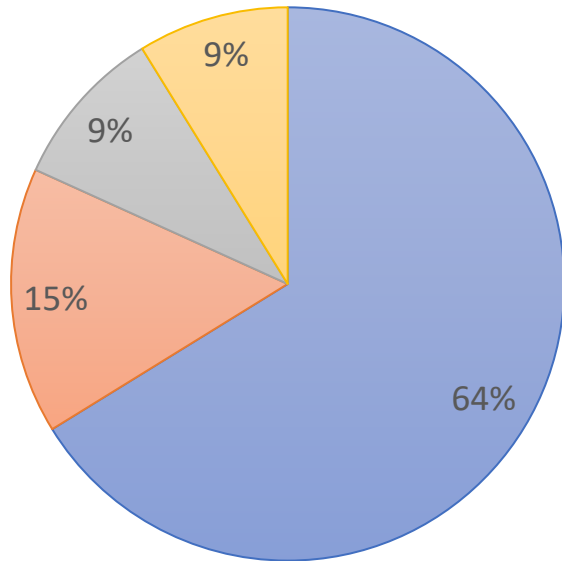
7. GESTIONE
Bollette Telefono
Bollette Acqua, Luce e Gas (Tari)
Canone Rai, sky o mediaset premium
Assicurazione generale attività (0,3%)
Materiali di consumo (elettrodomestici, ferramenta)
Manutenzioni ordinarie
Manutenzioni straordinarie
Ammortamenti elettrodomestici + mobili
8. IMMOBILE (dove ha sede la comunità)
Condominio
Imposta registro
Affitto o Ammortamento mutuo

Costi di Gestione

10. ONERI GESTIONALI, AMMINISTRATIVI E DI DIREZIONE
Spese amministrative e di segreteria
di cui Personale
CCIAA
IRAP
Contributo revisione annuale
Valori bollati
Altri ammortamenti
Costi sicurezza sul lavoro
Medico e DLGS 81/2008
Altri oneri finanziari

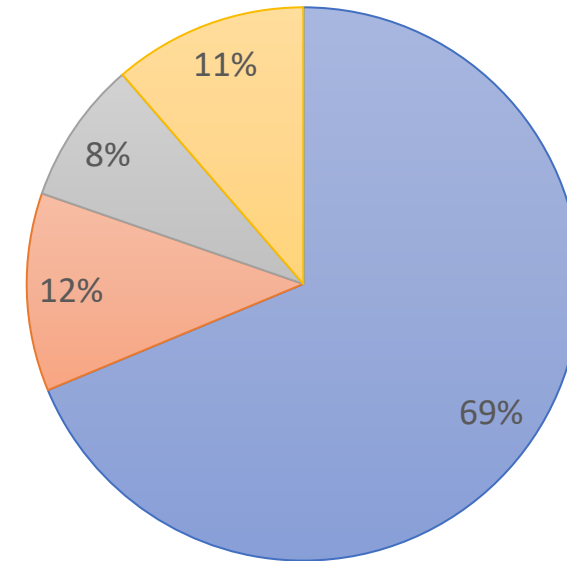
Incidenza delle macro-voci di spesa sul totale dei costi

2019



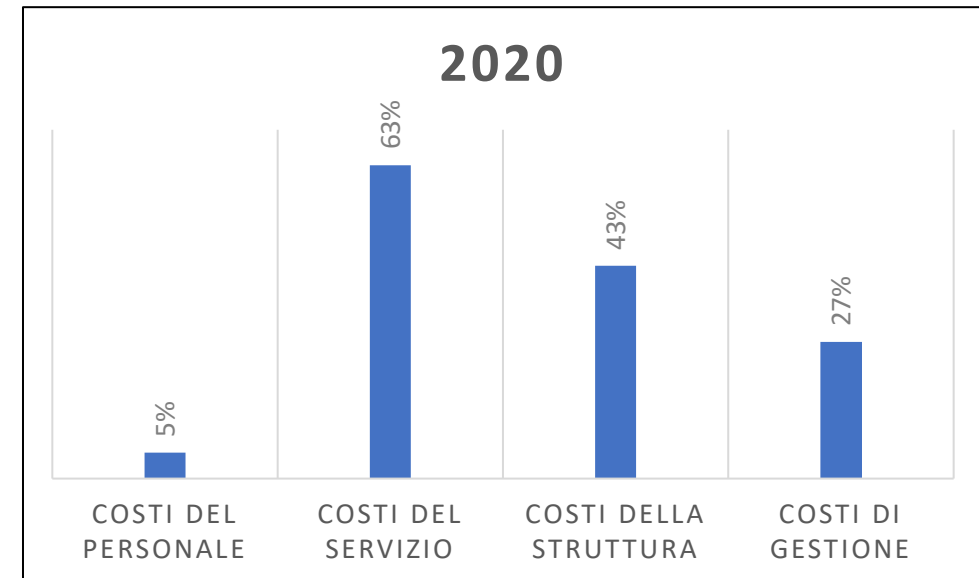
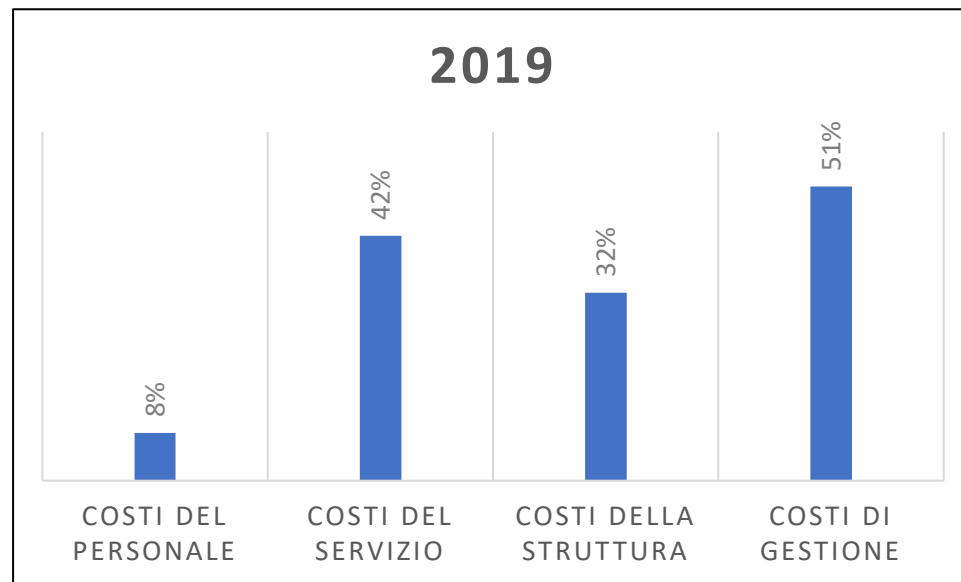
■ Costi del Personale ■ Costi del Servizio
■ Costi della Struttura ■ Costi di Gestione

2020



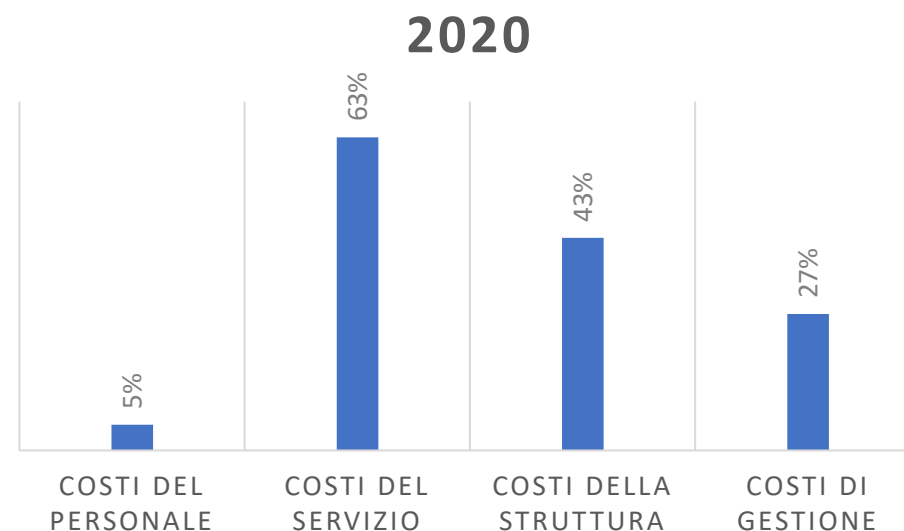
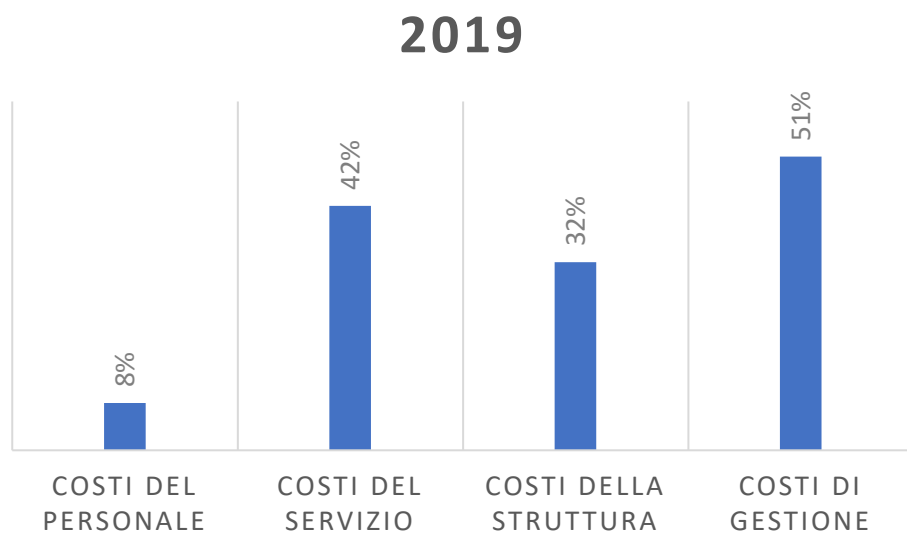
■ Costi del Personale ■ Costi del Servizio
■ Costi della Struttura ■ Costi di Gestione

Misure di dispersione: il coefficiente di variazione



Misure di dispersione: il coefficiente di variazione

- Il coefficiente di variazione è un indicatore statistico di dispersione relativa, calcolato come rapporto tra la devianza standard e la media della distribuzione. È anche detto coefficiente di dispersione. Più alto è il coefficiente di variazione, maggiore è la variabilità dei dati raccolti.



- Si osservano livelli di dispersione diversi in base alla tipologia di costo. Per quanto concerne la spesa per il «personale», si riscontra una forte omogeneità tra le comunità analizzate, mentre per le altre macro-voci emerge una maggiore differenza, sia il 2019 che per il 2020.

Analisi dei costi: media per anno di rilevazione

Anno	Tasso di Saturazione	Posti autorizzati	Costo giornaliero ad utente	Frequenza
2019	83%	7,67	227,33 €	6
2020	81%	7,91	242,19 €	11
Totale	82%	7,82	236,95 €	17

Analisi dei costi: l'analisi di regressione

- Attraverso l'analisi di regressione lineare è possibile stimare la relazione che intercorre tra una variabile dipendente - il costo giornaliero ad utente - e una serie di variabili esplicative - ad esempio, il tasso di saturazione - in modo da prevedere in che modo queste ultime influenzino o predicano la variabile dipendente.
- Il primo passo da compiere è pertanto capire *quali* sono le variabili che incidono maggiormente sul costo giornaliero ad utente. In particolare, durante l'analisi sono state prese in considerazioni quattro variabili indipendenti: il tasso di saturazione, il numero di posti autorizzati, il numero di addetti volontari non retribuiti e il livello di complessità medio dei casi all'interno delle diverse comunità.

Analisi dei costi: l'analisi di regressione

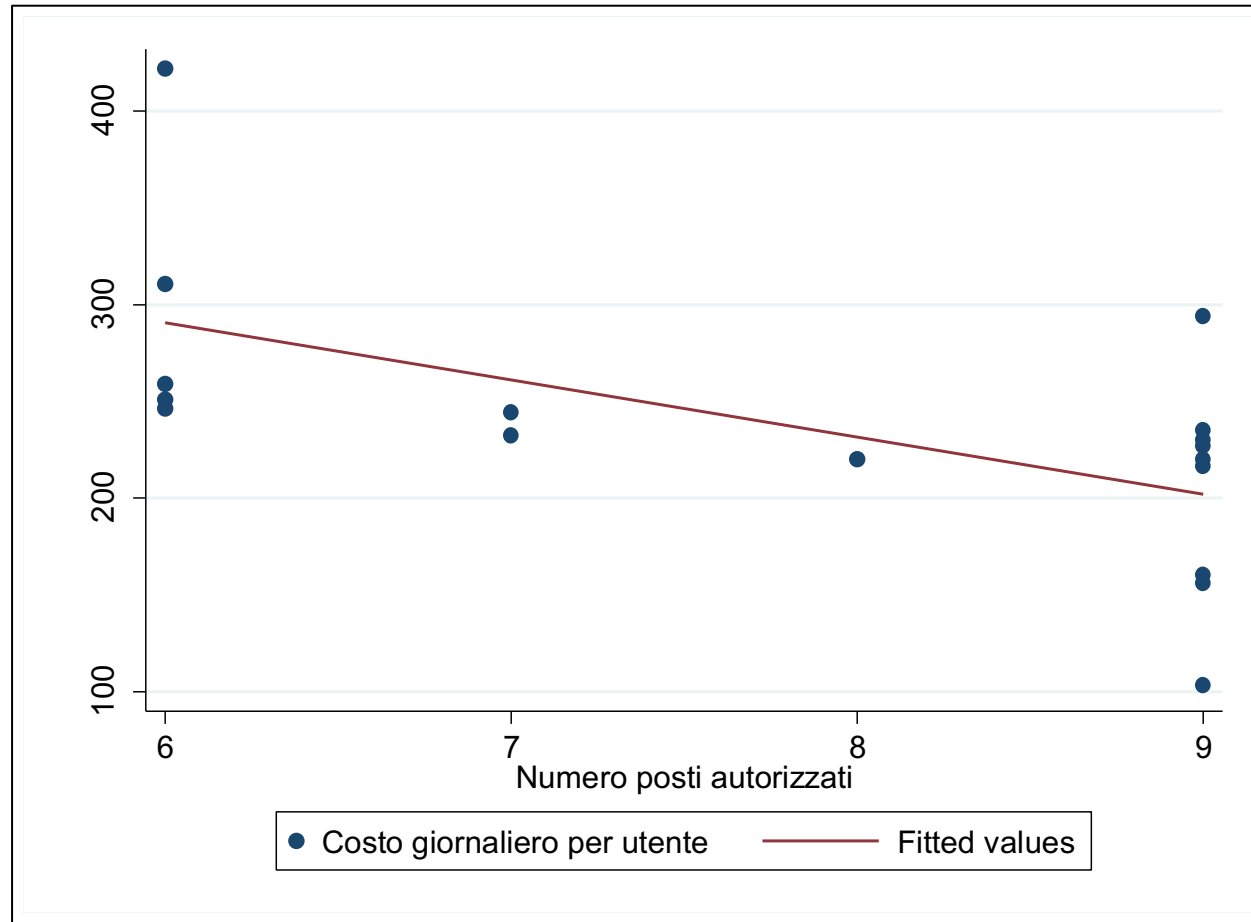
Variabili	Costo giornaliero utente	costo giornaliero utente (2)	Costo giornaliero utente 2020 (3)
Tasso di Saturazione	-188.2*** (58.50)	-184.4*** (60.78)	-230.2** (92.23)
Posti Autorizzati	-28.28*** (8.102)	-26.55** (9.142)	-25.72* (12.12)
Personale volontario non retribuito		-7.401 (16.01)	
Complessità			-5.716 (8.970)
Costante	611.8*** (78.22)	598.2*** (85.74)	951.5 (523.2)
Osservazioni	17	17	11
R quadro	0.629	0.635	0.632

Gli asterischi fanno riferimento alla significatività statistica degli effetti delle variabili indipendenti sulla variabile dipendente. Se presente un asterisco gli effetti sono significativi con confidenza del 90%, due asterischi 95%, 3 asterischi 99%

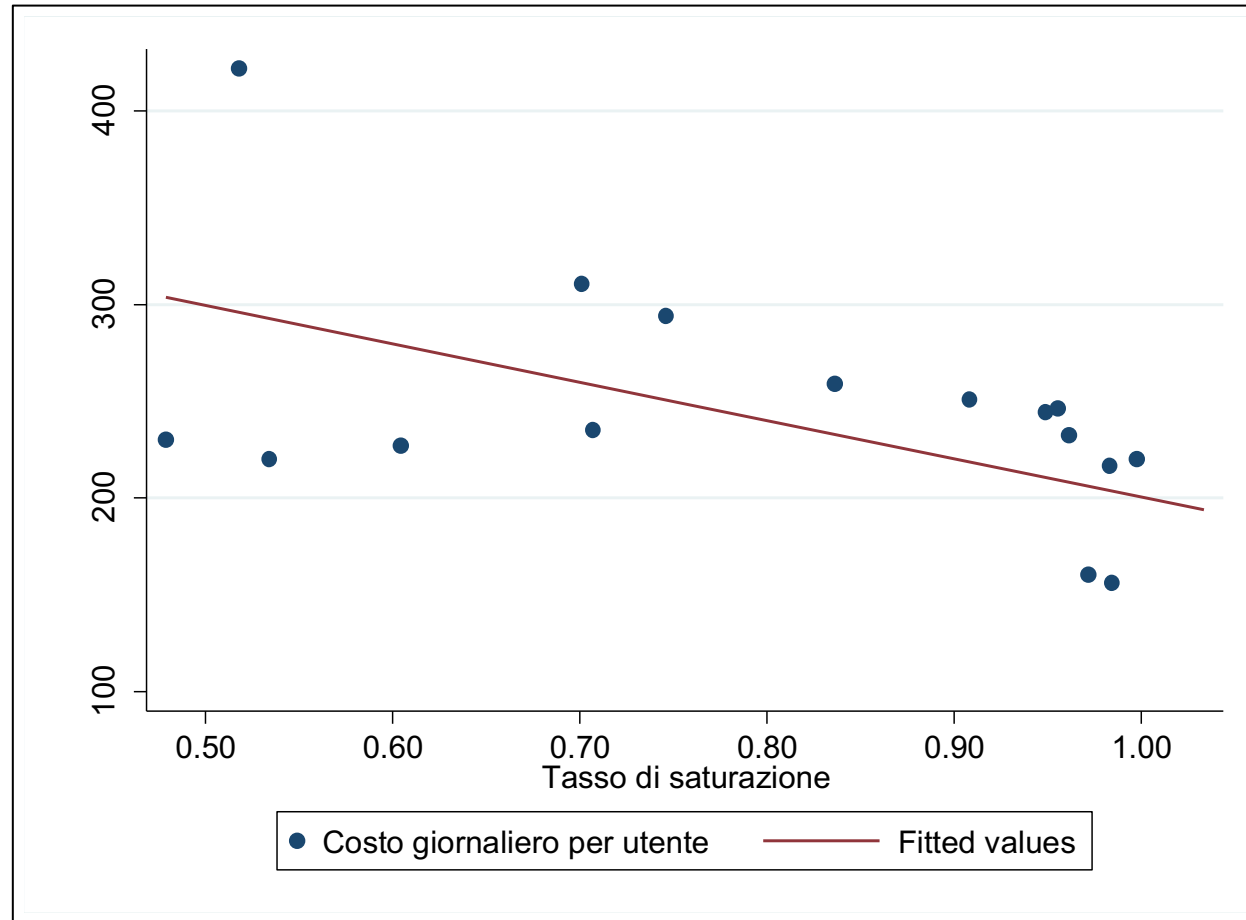
Errore standard in parentesi

*** p<0.01, ** p<0.05, * p<0.1

Analisi dei costi: l'impatto del numero di posti autorizzati



Analisi dei costi: l'impatto del tasso di saturazione



Analisi dei costi: alcune considerazioni

- Il costo giornaliero medio ad utente è pari a 227 € per il 2019 e 242 € per il 2020.
- Il personale è la voce di spesa che incide maggiormente sui costi delle comunità, con una percentuale sul totale pari al 69% nel 2020.
- Il tasso di saturazione e il numero di posti autorizzati sono le due variabili che incidono maggiormente sulle variazioni di costo, entrambe con una relazione che vede all'aumentare del tasso di saturazione e del numero di posti autorizzati una diminuzione dei costi giornalieri ad utente. Entrambe le relazioni sono statisticamente significative.
- I costi giornalieri ad utente variano generalmente nell'intervallo compreso tra i 200€ e i 250€. Tuttavia, al variare del tasso di saturazione e del numero di posti autorizzati si osservano modifiche alle fasce di costo, con un calo della spesa al crescere del tasso di saturazione e dei posti autorizzati.

Analisi dei costi: alcune considerazioni

- La complessità dei casi presenti in comunità non influenza in modo statisticamente significativo il variare dei costi giornalieri ad utente. I motivi possono essere ricercati nell'omogeneità tra le comunità per quanto riguarda la complessità media. Infatti la complessità mostra una variabilità interna ai gruppi (singola comunità) ma non osserva differenze significative tra i diversi gruppi (confronto tra comunità).
- Le comunità si auto bilanciano internamente tra casi più e meno complessi: emerge il valore del lavoro educativo e della co-valutazione dei casi al momento dell'inserimento.
- Nonostante il bilanciamento tra i casi, la dimensione della relazione tra i minori accolti rappresenta un elemento di attenzione.